

IL BACCHEGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8 50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento della spesa postale. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 10 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 26 Agosto.

UN SOGNO

Quando voi leggete i giornali moderati, dalla indigesta *Perseveranza* al festevole *Fanfulla*, vi par di sognare ad occhi aperti. Fregatevi pure gli occhi che è lo stesso: le idee dei giornali di Destra non mutano d'un ette; sono là che pare vi guardino e che vi canzonino un pochino.

L'Italia, a udire quei giornali, è ogni giorno sull'orlo dell'abisso. Dopo la notte del 13 luglio come si può più vivere in un paese che si permette di fischiare i clericali che lo vorrebbero vedere invaso dallo straniero? Ohibò! sono i clericali che hanno ragione e i patrioti romani, a sentire la dignità della patria, sono o degli illusi, o dei birbaccioni.

Nello Statuto c'è un articolo, buon'anima, che sancisce il diritto di riunione e di associazione. Che riunione! Che associazione! gridano in coro i nostri bravi moderati. Ma non vedete che quei diritti, di cui noi non ci siamo mai serviti — tanto poco ci teniamo alle libertà — servono di mezzo ai repubblicani (ventisette in tutti, come dice *Fanfulla*) per fare propaganda contro le istituzioni? Sciogliete dunque i Comizi e, meglio ancora, proibiteli anticipatamente.

Noi vogliamo la quiete, noi: vogliamo che nessuno turbi la nostra digestione; vogliamo dormire, senza fastidi, sugli allori dei nostri sedici anni di governo.

Povera gente! Rimpiangono un passato che non torna più, e sognano un avvenire che le loro menti ammalate dal mal della *cucagna* fa intravedere, ma che si allontana rapidamente e svanisce come un miraggio.

Non c'è giorno della settimana che un giornale moderato di Venezia non appioppi ai ministri di re Umberto la nomea di traditori o di imbecilli o di farabutti. Simili gentilezze, nella stampa moderata, sono all'ordine del giorno e nessuno ci bada.

E questo stesso giornale — la cui lettura serve di svago a molti — si permette quotidianamente di domandare a re Umberto il licenziamento dei ministri e il ritorno ai bei tempi di Moncalieri.

Così vorrebbero traditore quel Re che dicono di rispettare. È un modo d'intendere la libertà, come la intendevano i « *poignées de droles* » che figurarono in prima linea nelle splendide giornate di Torino e nell'agguato di Villa Ruffi, che compierono le gesta della Regia e del macinato e che condussero l'Italia, cieca e spensierata, all'onta di Lissa e Custoza.

No, no; da codesti « *poignées de droles* » calunniatori sistematici di ogni virtù, bazzicanti attorno al Quirinale per raccogliere le briciole cadute dalla regia mensa, che mai comparvero là dove c'era un pericolo da correre, la nazione non vuol saperne e non ne vorrà sapere più mai, perchè essa ne ha fatto un duro e lungo esperimento.

Del resto che i « *poignées de droles* » delle guarentigie si provino.

Il partito liberale, quando la patria era oppressa, da interni o stranieri nemici, insorse e pagò col suo se mai la fortuna non gli tornò propizia.

Perchè i moderati non si levano in massa? Perchè non indicano una crociata a pro' della causa della Destra e della Santa Chiesa?

Che bel spettacolo vedere Don Margotti e Ugo del *Fanfulla* procedere primi all'assalto e dietro a loro, in fila serrate, gli scrittori dell'*Arena*, del *Corriere della Sera*, della *Gazzetta d'Italia*!

Naturalmente, siccome per incurare gli animi ci vuole un po' di musica, così potrà servire benissimo quella del *Faust*: « Dio dell'oro, del mondo signor. » Non è musica militare, si sa, ma è musica d'effetto sicuro per quei signori.

E a quella musica il coraggio degli assalitori si centuplica: una, due e tre! La posizione è presa.

Allora l'Italia ritornata nelle mani di coloro che la servirono così bene dal 1861 al 1876, diventerà veramente felice; la sua digestione sarà curata dai fautori del macinato; la sua dignità sarà custodita da coloro che applaudirono alla Convenzione di settembre, la sua quiete dai salassatori di Torino.

Che se poi l'Italia si sentisse in fin di vita, la Destra, mercè le guarentigie, sarà così generosa da farle amministrare dal Santo Padre una buona assoluzione in *articolo mortis*.

Che bel sogno, non è vero?

I Cattolici del Belgio e il Papa

Si sa che nel Belgio il partito cattolico è diviso in due frazioni: i politici e gli intransigenti. I primi, che furono per molto tempo al potere, hanno la speranza di ritornarvi in seguito ad un movimento nell'opinione pubblica ed in forza del meccanismo delle istituzioni del Belgio. Egli accettano adunque, la libertà politica e tutta la costituzione belga. Gli intransigenti, al contrario, imbevuti delle dottrine del *Syllabus*, sono radicalmente ostili alla libertà. La lotta tra le due frazioni si combatte con ardore nella stampa cattolica. Penetrò già in alcune Università. Si è manifestata più volte con dissensi tra l'episcopato intransigente e la destra parlamentare, la quale accetta, in teoria, le istituzioni libere ed ammette, nella pratica, le transazioni della politica. Il partito cattolico, unito per combattere il partito liberale, è adunque disunito e si trova anche in lotta intestina più o meno dichiarata e talvolta violentissima.

Questa disunione del partito cattolico, la vivacità della lotta fra le due frazioni, e la violenza delle polemiche contro il partito liberale non potevano che dispiacere ad un papa come Leone XIII che vuole passare per un

papa politico e moderato. Una lettera del papa all'arcivescovo di Malines, cardinale Déchamps, e la risposta di questo principe della Chiesa cattolica, lettera e risposta pubblicate recentemente nei giornali ultramontani del Belgio, fanno testimonianza del desiderio di Leone XIII di vedere ristabilirsi, fra i cattolici del Belgio, la calma e l'unione.

L'oggetto principale della lettera pontificia è di segnalare ai vescovi « gli ostacoli che creano a questa unione certe polemiche sul diritto pubblico, le quali generano una profonda diversità di sentimenti. » Leone XIII rammenta in questo suo pistolotto, che la chiesa « mantiene e difende, in tutta la sua integrità, con inviolabile fermezza, le sacre dottrine e i principii del diritto e si sforza, con tutto il suo potere a regolare, secondo questi principii, le istituzioni ed i costumi dell'ordine pubblico, al pari degli atti della vita privata. » Ma non si ferma qui. Ed aggiunge quasi subito: « Nella pratica, la chiesa accetta dei temperamenti; essa conserva la giusta misura dei tempi e dei luoghi; e, come avviene ordinariamente nelle cose umane, essa è costretta di tollerare qualche volta dei mali, che sarebbe impossibile di impedire, senza esporsi a sciagure e a turbamenti più funesti ancora. »

Il papa, adunque, tollera e vuole che si tollerino le istituzioni belghe, quantunque contrarie alla dottrina assolutista del *Syllabus* e disapprova le lotte fra i politici e gli intransigenti del partito cattolico. Nella sua risposta, l'arcivescovo di Malines, a nome di tutto l'episcopato belga, dice che i dissensi fra i cattolici del Belgio intorno al diritto pubblico hanno « per sorgente principale dei veri malintesi » ed aggiunge che questi malintesi sono in parte spariti e che la lettera del papa li farà scomparire del tutto.

Noi crediamo che vi sia qualche cosa di un malinteso ed è conseguentemente certo che, nonostante la parola gesuiticamente conciliante di Leone XIII, la lotta, fra le due frazioni dei cattolici del Belgio, continuerà più aspra che mai.

Misure antifrancesi in Inghilterra

La rottura momentanea dei negoziati commerciali fra la Francia e l'Inghilterra eccita presso le popolazioni anglosassone una grande agitazione. L'opinione pubblica, esasperata reclama un aumento considerevole sugli articoli di Parigi e sui vini. Ma già si è riconosciuto che sopra i dieci milioni di galloni, importati l'anno scorso in Inghilterra, la Francia non ne aveva forniti che la decima parte. Il resto veniva da Spagna e dal Portogallo; i vini non possono subire perciò un'elevazione di tariffa, perchè, dicono i giornali di Parigi, bisognerebbe colpire soltanto i vini francesi ed allora comincerebbe una guerra di tariffe, di cui le conseguenze potrebbero essere gravi. Intanto gli inglesi mostrano il loro malumore suscitando nuove difficoltà nell'affare dell'Enfida in Tunisia, a proposito dei diritti del signor Lev, suddito inglese e la Corte consolare inglese di Tunisi ha avuto istuzioni d'intervenire.

CORRIERE VENETO

DA AURONZO

SCHIZZI CADORINI

22, agosto.

(D.P.) Ed ora sono a dirvi qualche cosa di Auronzo, ove nella scorsa settimana venne la regina partendo da Perarolo verso le otto del mattino, giungendo poco dopo le undici, proseguendo di lì un'ora per il lago di Misurina, ripassando verso le sette pomeridiane

e facendo ritorno alla sua residenza verso le dieci. Fu una gita quindi di 110 chilometri e salendo da 500 metri a duemila circa, percorrendo tutta la valle dell'Ansici per quella strada che pochi mesi or sono venne dichiarata nazionale e che attraversando il monte Maurin condurrà nella Carnia, mentre da questo lato si unirà per Schluderbach alla maestosa strada di Allemagna.

Credo che il distretto di Auronzo non si possa meglio descrivere con brevità di quello che fece uno scrittore cadoriuo: quattro fiumi-torrenti — l'Ansici, il Padola, il Piave, il Piova — e quattro valli che dal loro nome si chiamano, e che vanno poi a finire in un fiume solo ed una sola valle, avendo per punto estremo i monti Misurina, Montecroce, Peralba, Razzo, che segnano la linea di confine tra il Tirolo e la Carnia; una strada maggiore, che segue il corso delle acque e delle valli; cento stradelle e cento ruscelli che alla strada e ai fiumi mettono capo; diciassette mila pertiche di coltivato; dugentomila di sterile; dugento mila di prato e pascolo; dugentotrentamila di bosco; trenta piccoli villaggi raggruppati intorno a dieci comuni che si succedono da Lozzo a Sappada; ventimila abitanti robusti, intelligenti, ospitali; ecco il distretto di Auronzo.

Se si volesse fare qualche ricerca nella storia nebulosa dei tempi fra i primi abitanti di questa valle dello Ansici vi sarebbero stati gli Euganei, un drappello dei quali vinti dai Teucri qui si rifugiarono, edificando, fra le altre, una città fra il Piave e l'Ansici che dal loro nome chiamarono Euganea, poi diventata Agonia, ed indi Gogna, nella quale località, che dista pochissimo da Auronzo, hanno ora un bosco della Comunità Cadorina. Ma già vi dissi che io non mi reputo da tanto da ingolfarmi in simili ricerche.

Auronzo, il cui nome molti fanno derivare dal prezioso metallo, ed alcuni invece dagli Abruncii, fra i primi abitanti del Cadore, è a metri 887 sul livello del mare, conta abitanti 5000 circa, ed è quindi il paese più grosso del Cadore.

Il territorio del Comune si estende quanto la valle dell'Ansici, cioè per una lunghezza di oltre venti miglia e confina a settentrione cogli ultimi paesi del Tirolo tedesco.

Segala, orzo, patate, lino, e canapa sono i raccolti della campagna che è povera; il granoturco è raro giungendo a maturazione. Ma i suoi boschi costituiscono una vera ricchezza. Sopra 213484 pertiche censuarie ve ne sono 22292 di bosco. Qui la natura si presenta in tutta la sua maestà primitiva ed ormai va sempre aumentando il numero di coloro che, affannati dal sollione, dal tumulto, dall'afa della città, ed accasciati dal riverbero dell'ardente suolo della pianura, qui corrono a respirare un'aria elastica e pura a ricoverarsi all'ombra silente di una selva, e ad assaggiare le chiare, fresche, e dolci acque. Il sistema del nuovo rifabbrico, al pari di molti altri paesi del Cadore, è anche qui adottato sopra larghissima scala, essendosi vinte certe avversioni veramente inesplicabili. I miseri casolari, facile preda degli incendi, vanno scomparendo giornalmente quasi per effetto di bacchetta magica; è un paese che sembra sor-

gere ora dalle fondamenta, tale è il numero delle case in costruzione ed è di già in grado di offrire al forestiere tutti gli agi di una grande città.

La cura dell'istruzione è maggiore di ogni altro paese del Cadore. Vi hanno tre grandiosi locali per le scuole, uno dei quali eretto di recente; e con un corso completo di scuole elementari e con tre scuole femminili, si spendono annualmente, senza la spesa dei locali, circa ottomila lire. Havvi la sede di una sezione del Club alpino italiano, e qui anzi, nel 1877, si tenne con concorso straordinario il Congresso degli alpinisti, e vi si inaugurò in tale occasione dal P. Denza un osservatorio meteorologico.

A sette chilometri da Auronzo si trova l'argentiera, cioè una miniera di piombo argentifero, a cui va congiunta gran copia di giallamma, ed in parte anche di ossido di zinco accompagnato da galena. È a 1013 metri sul livello del mare. Questa miniera è affittata ad una società tedesca, la quale però assunse l'obbligo di impiegarvi oltre un centinaio di operai del paese. Vi si estrae la giallamma e la galena che per Misurina viene trasportata a Toblach, e di là in Carintia per la fusione allo stabilimento metallurgico. Essendosi non ha molte ampliati gli edifici e posto in lavoro nuove macchine, credo se ne ricavano circa centocinquanta mila lire annue; ed è veramente a deplorarsi come essendovi non poche miniere in Cadore i Comuni non sappiano iniziare la estrazione dei minerali, dalla quale ne conseguirebbe l'impiego di qualche fabbrica di ferro, o di piombo, e con ciò il modo migliore di impiegare tante braccia costrette ed emigrare onde trovar lavoro.

A tredici chilometri dall'argentiera, e quindi a venti da Auronzo hanno il lago pensile di Misurina, del diametro di mezzo chilometro, sul culmine di un altissimo passo. È proprietà del Comune, ed io rinuncio a descrivere la bellezza straordinaria del sito. La regina stessa quando fu di ritorno, non ostante la lunghezza della gita, ebbe ad esprimersi in proposito, col dichiarare a questo sindaco che la gita a quel lago sarà per essa una delle più care memorie del Cadore.

Del resto finirò questi miei brevissimi cenni col dirvi che le condizioni economiche di questa popolazione, e di tutto il Cadore non sono certo le migliori. Vi scrissi già che l'agricoltura e la pastorizia non solo lasciano molto a desiderare, ma è duopo anzi si adottino altri sistemi. Non è una questione di riforme o di miglioramenti parziali, ma di prete radicalismo.

Fra i comunisti si vagheggiò a lungo la divisione dei boschi, ed un simile desiderio cova latente anche oggi, e non si può quindi asserire sia totalmente scomparso. Ad evitare questo male (poiché la divisione dei boschi equivarrebbe alla distruzione degli stessi e ad una scadenza non molto lunga) è necessario convincere la popolazione, la quale ne ha certo il diritto, come la distribuzione dei redditi comunali, dedotta le spese di pura necessità si effettui nel modo migliore e più equo che sia possibile.

Ma da questo a quello che avviene oggi mi si dice ci corra di molto.

Lo Stabilimento balneare

25 agosto.

Non tanto il bisogno di cura, quanto il piacere di respirare l'aria libera dei colli, mi trasse quest'anno allo stabilimento balneare di Monte Ortone.

Fui in quasi tutti gli stabilimenti termali dell'alta e media Italia nei passati anni, poichè non essendo affetto da infermità riuscivami indifferente qualsiasi cura, ma devo confessarvi che questo da me visitato per la prima volta va annoverato tra i più belli d'Italia.

I proprietari signori Varisco, riducendo l'antico convento degli Agostiniani a stabilimento balneare, dispendiandovi somme ingenti, forse con non lucrosa retribuzione nell'impiego del capitale, hanno accresciuto la rinomanza delle terme di Abano, e dotato il paese di un sontuoso edificio.

Gli altri stabilimenti sono assai al di sotto, come *comfortable*, a questo di Monte Ortone, frazione ad un chilometro da Abano. Qui grandi e spaziose gallerie da offrire mezzo chilometro di passaggio al coperto; stanze arreggiate e messe tutte a nuovo, mobilie e biancheria finissima, e servizio da tavola tutto in argento; cavalli e vetture all'occorrenza, e una direzione inappuntabile in mano del sig. Margola.

I prezzi sono discretissimi, avendosi con lire nove al giorno una bella camera, colazione e pranzo alla *table d'hôte*, e un cuoco veramente distinto. Il parco è un po' ristretto, ma mi si assicura che, avendo i signori Varisco acquistato di recente il colle e i terreni adiacenti allo stabilimento, ancora nel venturo inverno si darà mano al suo ampliamento.

La galleria delle terme e i camerini da bagno trovai pure amplissimi, e col caldo soffocante di questi giorni vi si sta assai bene e freschi.

Oltre la cura dei bagni e fanghi termali, sino dall'anno decorso, fu attivata una sala delle docce fredde e calde, dolci e minerali. Questa bellissima sala, opera dell'ing. Selvelli, è fornita di una quantità di meccanismi di recentissima invenzione e dei più adatti per questa cura, e ne fu consigliata la costruzione dall'illustre clinico della vostra Università, il prof. De Giovanni, che i proprietari da ben due anni posero alla direzione medica dello stabilimento.

Vi sono infine altre cure complementari, l'elettrica, le inalazioni, e il servizio medico quotidiano viene disimpegnato dall'egregio dott. Patella, un simpatico giovane, già assistente del compianto prof. Coletti.

APPENDICE

27

UNA FANTESCA

E

LE SUE PADRONE

Tuttavia verrà il giorno che io sarò costretto a cingere la mia borsa. M'intendete?

— Sì, rispose Giovanna, facendo uno sforzo per parlare con dignità, ed al tempo stesso con pazienza, giacchè vide che Ilaria arrossiva. Sì, e spero che mio nipote cesserà fra breve di esserci di peso. Fu per vostra bontà che voleste imporvi questa spesa, e non avrete mai, io spero, da dolervi della sua ingratitudine o della nostra.

— Oh! quanto a ciò, signora, non vi domando alcuna gratitudine. Tuttavia, spero che Ascott saprà farsi una posizione. Se vi riesce, sarà il primo della famiglia.... Scusate, signorina... ho l'onore di salutarvi. Volete farmi il favore di dire alla serva che faccia venire avanti la mia carrozza?

Appena fu partito, Ilaria lasciò libero il corso al proprio sdegno.

— Se fossi Ascott — ella disse — preferirei morir di fame in una soffitta o spazzare le strade anzichè dipendere da quel villano imbecille ed orgoglioso.

L'affluenza dei bagnanti ora cominciò a diminuire, ma perdurando il caldo certo ne giungeranno di nuovi.

So che in questa stagione varie cure diedero risultati brillanti, e un mio amico, medico primario dell'ospedale di Verona, qui arrivato colle grucce, infermo di reumatismo, sottoposto alla doccia termale a 45 gradi, in pochi giorni lasciò lo stabilimento completamente guarito. — L'abolizione della sorgente ha 64 gradi, onde pensate voi i miracoli che si ottengono nelle varie cure.

Una sola cosa manca: un tramvai che unisca questi stabilimenti a Padova per la strada della Mandria e Bassanello. Mi consta che l'egregio Sindaco signor Rigoni tentò varie vie per raggiungere lo scopo, mentre sarebbe di una utilità incontestata questa diretta comunicazione degli stabilimenti di Abano con Padova, ma trovò ostacoli insormontabili nelle corte vedute della vostra Giunta mortura e dell'ex Sindaco Piccoli. Forse se il signor Rigoni fosse rimasto nelle braccia della consorte padovana, da cui uscì colle passate elezioni amministrative, qualche promessa lunga avrebbe ottenuta; ma non disperi e perseveri nella buona idea, e il successo coronerà i suoi sforzi.

DA CODEVIGO

IL PONTE DI FERRO

25 agosto.

La costruzione di un ponte metallico sul fiume Brenta in questo capoluogo comunale si può oggi chiamare un fatto compiuto, mercè il concorso di tutti coloro che all'egoismo ed alle cure proprie antepongono il generale interesse.

Quest'opera in un circondario separato in due dal fiume Brenta e sul quale un passo volante mantiene le comunicazioni di continuo interrotte quando dalle magre e quando dalle prolungate piene, sarà apportatrice di redenzione per una popolazione collocata in tali condizioni topografiche, da far languire ogni interesse e sfruttare in gran parte gli utili derivanti dal lavoro di bonifica 7.ma inferiore, ch'è pur destinato a far migliorare le sue condizioni igieniche agricole e commerciali.

Sieno resi perciò i più sentiti ringraziamenti all'on. Deputazione provinciale per aver cresimato il deliberato del Consiglio comunale, facendo un atto di giustizia da tanto tempo reclamato e si abbiano la meritata lode l'on. Giunta municipale ed il comunale Consiglio, che non curanti delle vivissime opposizioni e difficoltà sorte, nel corso di oltre tre anni, su-

— Non tanto imbecille — disse Giovanna con tuono di rimprovero. — Gli imbecilli non fanno fortuna tanto facilmente, e ciò che ha fatto per Ascott dimostra che non è privo di una certa bontà di cuore.

— Io credo che voi, Giovanna, trovereste qualche parola di difesa anche pel diavolo — disse Ilaria ridendo. — E voi, Selina, che cosa pensate del protettore della famiglia?

Selina dichiarò che, quantunque il signor Ascott non avesse ricevuta una educazione da lord, era però un uomo rispettabilissimo, e ch'essa era d'avviso che si dovesse accettare il suo invito per la domenica seguente.

— Quanto a me — essa disse — vi andrò, quantunque sia in giorno di domenica. Io considero la cosa dal punto di vista dei doveri religiosi, dei miei doveri verso il prossimo.

— I quali, secondo il catechismo, si riassumono nel precetto di amare il prossimo come noi stessi — disse Ilaria. — Mi rallegro col signor Ascott di questa interpretazione della carità cristiana.

Ma, vedendo che la sorella aggrottava le ciglia, Ilaria non osò spiegare più chiaramente l'idea che Selina potesse essere meno sdegnosa pel Creso della City di ciò che lo fosse stata pel droghiere di Stowbury.

La serata passò assai tristamente. Le tre zie ritardarono la cena fino alle dieci ore, ma Ascott non ritornò a casa che a mezzanotte.

Trovò Ilaria che lo aspettava, e forse provò rammarico alla vista del volto

perarono tutto, ben coadiuvati nelle lunghe e faticissime pratiche dall'opera intelligente e premurosa del segretario comunale.

Chioggia. — Scrivono alla Venezia: Per l'avvenuto accordo fra la maggior parte dei nostri sllarmonici, che certe gare tennero finora divisi, abbiamo la probabilità che si effettui un progetto d'opera nel prossimo autunno. Si accennano anche le opere da rappresentarsi, che sarebbero il *Macbeth* ed il *Ruy-Blas*. Desideriamo che il progetto si avveri.

Coi tipi di Vismara di Milano esci recentemente una romanza per mezzo soprano dal titolo: *Sempre con te*. — È scritta dal sig. Emilio Tanfani e musicata dal maestro Lodovico Ravagnan, che la dedicò alla signora Elva Micheli. Anche in questo nuovo lavoro il sig. Ravagnan mostrò la sua capacità musicale, meritevole di encomio.

Cividal. — Verso le 9 ant. del 20 in Purgessissimo (distretto di Cividale) scoppiava accidentalmente un incendio nel porticato del fittavolo Staram Antonio, dove erano agglomerati attrezzi rurali ed una quantità di paglia. Mercè la pronta opera di quei frazionisti, le fiamme furono circoscritte al solo porticato laonde si ha un danno di sole lire 300.

Isola della Scala. — La mattina del 16 corr. a Mezzopalazzo presso Isola della Scala fu aggredito sulla pubblica via da uomo armato di falchetto il possidente Vincenzo Codognola il quale con la timonella recavasi a pagare un migliaio di lire ai suoi braccianti. Il Codognola poté balzare dal veicolo, che poi ricuperò e mettersi in salvo. Più tardi il brigadiere Pigeto scopriva ed arrestava l'aggressore.

Lo stesso brigadiere, postosi attivamente sulle tracce di un malfattore denunciato da una sposina di 23 anni come suo aggressore per toglierle gli effetti d'oro che portava, riuscì a scoprire l'aggressore... nell'immaginazione della bella sposina.

Treviso. — Leggiamo nella *Gazzetta*:

Si parla molto sulla nostra piazza della scomparsa avvenuta da 2 giorni del sig. G. sensale conoscutissimo e che fu sempre assai stimato per probità ed onoratezza.

Se ne attribuisce, pur troppo, la causa a sfilancio finanziario.

Venezia. — Il *Tempo* di ieri sera rileva con dolore ed indignazione che mentre a Giuonni, un buon diavolo di usciere municipale, su proposta della giunta il Consiglio comunale accordava una tomba per sé e famiglia, Vittorio Salmi, l'illustre nostro poeta che tanta fama lasciò di sé e tanti lavori ovunque apprezzati, giace in fossa comune del cimitero e la sua salma aspetta ancora una tomba degna di lui.

Il *Tempo* ha ragione e noi ci associamo a quando esso scrive: Questa condotta designa il cuore e la mente del sindaco e della giunta proponenti la tomba per l'usciere benemerito delle anticamere, e dimentichi di quella per il poeta che diede gloria a Venezia!

pallido e stanco della zia, giacchè procurò di scusarsi.

— Vi do la mia parola d'onore, zia Ilaria, che non vi farò più vegliare così tardi. Povera zia!

L'abbraccio affettuosamente ed aggiunse:

— Non sapete quanto è difficile di resistere a certe tentazioni!

— Dovreste imparare a dire qualche volta di no — disse Ilaria.

— Ah! — replicò il nipote — sarebbe necessario, innanzi tutto, che fossi savio come la zia Ilaria.

XII.

Trascorsero parecchi mesi; gli albergi di Burton-street avevano da gran tempo perdute le loro foglie, e le grida dei venditori di fiori e di legumi non si facevano più udire nel tranquillo quartiere.

Le tre sorelle rimpiangevano quel tempo, tanto era monotona la vita che conducevano nel loro oscuro salotto, senza ricevere visite, e per conseguenza senza farne, e senza avere il coraggio, né i mezzi di cercarsi qualche distrazione.

Solo il signor Pietro Ascott ritornava di quando in quando, e qualche volta prendeva il the colle tre signorine Leaf. Il pranzo a Russel-square, che Selina aveva assolutamente voluto accettare, era stato splendidissimo; ma, quantunque il signor Pietro Ascott avesse fatto gli onori della propria casa con grande magnificenza ed avesse collocata Selina al posto d'o-

CRONACA

I giudizi del pubblico. — Quanto poco è invidiabile il destino del Cronista! Giudicate voi stessi, cari lettori. Se per caso un giornalista omette il racconto di un qualche fattarello, egli è un fanullone, un imbecille! Se inventa..... Che chiacchiere insopportabili!

Provatevi a dire le cose come sono realmente.... i lettori saranno malcontenti perchè c'è troppo realismo, non si vuole saperne della scuola moderna. Quando invece si getta un velo fitto o trasparente su certe verità.... o, che ipocrisia! — Se il Cronista non sa far ridere i suoi lettori, egli è uno stupido; se, all'opposto, riesce ad avere dello spirito.... che testa leggera! che cervello balzano, senza giudizio!

Vi permettete, a mo' d'esempio, di sferzare il vizio.... siete un uomo onesto, sì, ma non avete tatto. Preferite tacere? siete immorale! — Non rispondete agli attacchi dei vostri avversari? che vile! — Giustificate la vostra condotta? siete un temerario.

Il giornalista poi che biasma le idee e le azioni di un uomo influente.... guarda, che invidia! che spirito partigiano! Madonna! si può dar di peggio?

Difende egli un ministro, un deputato, un prefetto?.... è un ambizioso che tenta farsi innanzi, è una penna venduta!

Se infine v'intrattenete su delle questioni personali... siete un villano! Ma se rispettate le personalità..... il vostro giornale è insulso e privo d'interesse!

Poveri diavoli di giornalisti!!!

Artisti concittadini. — Rileviamo con sommo piacere che il nostro concittadino Gennari Da Lion Odardo, allievo dell'illustre maestro Selva debuttò nel teatro di Busetto colla *Lucia di Lamermoor* con esito brillantissimo e promettente assai, nella parte di basso.

Noi per parte nostra desideriamo che questo giovane, il quale ad intelletto d'arte congiunge maturità di larghi studi letterari, cosa ben rara, raggiunga la meta dovuta agli artisti coscienziosi ed intelligenti.

L'arte nostra ha troppo bisogno di interpreti colti perchè noi non cogliamo lieti questa occasione per porgere un augurio al signor Gennari e all'arte italiana.

Istituto musicale. — Domenica alle ore 8 pom. nelle sale di questo Istituto avranno luogo il saggio finale degli alunni e la distribuzione dei premi.

Illuminazione alla Posta. — Continuano a giungerci lamenti

nore, pure le tre sorelle si erano poste d'accordo che convenisse di rifiutare in avvenire qualunque invito a Russel-square; ed anche Selina era stata di questo avviso.

Dal suo canto, il giovane Ascott non aveva mai offerto di condurre in casa qualcuno dei suoi amici, e poco per volta le sue zie finirono per vederlo assai di rado, anche all'ora del desinare. Tuttavia, quando gli accadeva di passare una giornata od una sera con loro, seguitava a parlare con compiacenza de' suoi progetti per l'avvenire.

Esse vivevano colla maggiore economia possibile, con la piccola somma di cui potevano disporre, sperando di poter ricuperare il proprio denaro e che Ilaria trovasse finalmente delle lezioni. Ahimè! Ilaria non ne trovava, e ciò non recherà meraviglia a coloro che conoscono Londra.

Durante le sue lunghe giornate di assenza, mentre Ilaria errava da una estremità della città all'altra, rivolgendosi a tutte le agenzie che si occupano di collocare le istitutrici o di procurare loro delle lezioni, il dipartimento degli affari domestici era stato affidato quasi interamente ad Elisabetta.

Era Elisabetta che comprava e custodiva gelosamente le provviste di casa, che faceva cucina, che serviva a tavola e che aiutava eziandio le sue padrone a prolungare con continui rammenti l'esistenza delle loro più necessarie vestimenta.

— Come le vesti si sciupano presto

sulla scarsa illuminazione del fanale situato nell'atrio dell'ufficio postale. È questa la terza volta che noi segnaliamo questo inconveniente a quel signor direttore, e speriamo che finalmente sarà dato ascolto alle giuste lagnanze del pubblico.

Nuove scoperte. — Riceviamo:

Caro Cronista,

I Congressisti geografici, sapete perchè vengono a Padova? Per vedere gli scavi dell'Arena, l'Università, la nostra Sala della Ragione, per il palazzo Crocante, per le nuove Scuole? Oibò! Vengono solo per ricevere una lezione di geografia dagli artisti che lavorano al Pedrocchi.

Gli scienziati saranno fra noi unicamente per capacitarsi che Venezia sta di casa ai confini della Svizzera e Padova sul Lago di Como; nuove posizioni, queste, state scoperte dal sig. Preposto al lavoro del gioiello japoliano. Tale novità, con una elaborata relazione, verrà matematicamente dimostrata agli illustri che ci visiteranno.

Dicesi poi che un'apposita commissione, spedita da S. E. il generale Pallavicini, fino da questa mattina lavora a tutt'uomo onde modificare i piani per le prossime grosse manovre secondo i nuovi dati geografici. È il caso di dire: O Mal-venisti! Y.

Povera pazza! — Una donna, certa V. T., transitava ieri l'altro per la via Pensio. Dalla sua andatura, un po' strana, dai suoi gesti e anche dalle parole sconnesse ch'essa pronunciava, la gente ivi presente s'accorse di avere a che fare con una pazza, per cui la donna venne condotta al manicomio.

Le gesta di un veneziano. — Il contadino Luigi Marafon di Saccolongo tiene nel suo cortile molte galline, le quali vengono date, si signore, proprio date via..... a chi le paga. Un certo pregiudicato S. A. di Venezia, spinto chi sa da quali motivi.... ventricolari, credette bene di appropriarsi uno o due di questi uccelli. Egli tentò la prova che già aveva dato un buon risultato, quando, sopraggiunto il contadino, questi arrestò il nostro amante ornitologo e lo consegnò ai carabinieri.

Furto. — « Io non ho il necessario, voi avete il superfluo, dividiamolo. » Tale ragionamento — molto logico — lo tenne un tale, il quale, introdotto nell'abitazione del signor Marcolongo a Montagnana involò due collane d'oro e un paio di orecchini del valore di lire 270.

Una al di. — Uno studente visita di tanto in tanto una ragazza.... irregolare. Ieri egli suona alla porta della vezzosa fanciulla.

in questa città! — disse Ilaria un giorno che indossava la sua più antica veste per uscire.

— Ho veduto delle belle vesti di merinos in una bottega di Southamp-ton-row — disse Elisabetta con voce insinuante.

— No — rispose Ilaria — la mia vecchia veste di seta nera mi serve ancora. Nessuno mi conosce, ed a Londra si può andar vestiti come si vuole. Non fate il viso serio, Elisabetta. Che importa, purchè i miei abiti mi riparino dal freddo?

Elisabetta tacque e s'allontanò, ma ritornò ben presto portando un vecchio scialle.

— Mia madre me lo ha dato — ella disse; — era un regalo della sua padrona, ma nè lei nè io lo abbiamo mai portato. Se voleste metterlo oggi... con questo tempo orribile...

— Grazie, Elisabetta — rispose gravemente Ilaria, lasciandosi mettere lo scialle, che le riscaldò non solamente le spalle, ma eziandio il cuore.

Ritornando a casa, Ilaria si arrestò pensierosa davanti alla bottega d'un calzolaio, guardando un paio di stivaletti di cui sentiva di aver bisogno quanto dello scialle d'Elisabetta.

Dopo averne provate alcune paia, scelse i più forti e i più modesti che potè trovare. E siccome il prezzo oltrepassava la piccola somma che aveva nella borsa, così diede il suo indirizzo, affinché le portassero gli stivaletti in casa.

(Continua.)

— La signorina Virginia?
 — Non abita più qui.
 — Potreste dirmi dove abiti?
 — Oh no, signore. Virginia ha preso... un amante serio, e ha raccomandato di non dare a nessuno il suo indirizzo... almeno per qualche giorno.

Bollettino dello Stato Civile del 24.

Nascite. — Maschi 3 — Femmine 1.
Morti. — Ziliotto Eugenio Antonio, d'anni 5 1/2. — De Grandis Emma di Carlo, d'anni 2 e mesi 5. — Una bambina esposta di mesi uno. Tutti di Padova.
 Vansanelli Donato di Andrea, d'anni 21 e mesi 10, soldato di fanteria, celibe, di Palmariaggi di Lecce.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Il sindaco di Benetutti, nel circondario di Ozieri, provincia di Sassari, telegrafa che un terribile incendio, sviluppatosi da alcuni giorni nelle vicine campagne, minaccia quelle contrade.

La popolazione è immersa nella più squallida miseria.

La desolazione nel paese minacciato è al colmo.

Si hanno a deplorare molte vittime. Mancano i soccorsi.

— Una circolare di Baccarini relativa alla costruzione delle tramvie a vapore dichiara che deve cessare uno stato di cose abusivo. L'autorizzazione di costruirle si dovrà chiedere in tempo utile, non dopo compiuti i lavori di costruzione.

D'ora innanzi non si accorderà l'esercizio dei tram a vapore se il governo non avrà stabilito le condizioni dell'armamento, il tipo delle macchine, e constatato che le rotaie sono in perfetto livello stradale.

— Il Club africano di Napoli manderà al Congresso Geografico di Venezia una collezione di oggetti africani, e principalmente di papiri importanti.

— Il Diritto ammette che alla nostra frontiera occidentale siano avvenute dodici diserzioni, ma nega che allo scopo di promuovere la diserzione dal nostro esercito, si siano costituiti dei Comitati.

Secondo private informazioni il numero dei disertori ascenderebbe invece a diciassette.

— Nei circoli politici e militari si commenta vivamente e in vario modo la lettera dell'on. Marselli sulla politica estera e sulla difesa nazionale pubblicata dall'Esercito.

— Si assicura che il ministro Bertini sta studiando un nuovo progetto per la bonifica dell'Agro romano.

Notizie estere

Si smentisce la voce corsa di un probabile richiamo di Del Mazo, ministro di Spagna presso il Governo italiano.

— La République française ha un articolo sul quale si fanno molti commenti. In esso si dice che i programmi abbondano, ma che occorre un governo, una politica.

— Girard, sottosegretario al ministero dell'agricoltura, rimasto in ballottaggio, si è dimesso.

— A Przemysl furono arrestati due ufficiali russi, il colonnello Protopop e il tenente colonnello Palica che visitavano le varie fortezze galliziane. Erano provvisti di carte topografiche esatissime e di parecchie migliaia di rubli. Vestivano abiti borghesi.

UN PO' DI TUTTO

Orribile fatto. — Lunedì scorso un facchino addetto ai molini di Coilegno, abbandonato il lavoro, si recò all'osteria a berne un bicchiere. Ma trovati dagli amici cominciò a giuocare, e tra una partita e l'altra versò tanto di quel vino che fu ridotto ben presto ad uno stato di completa ubriachezza.

Erasi già fatta notte e il facchino non ritornava a casa. Allora la moglie, che conosceva il vizio del ma-

rito, si recò all'osteria e tanto fece e tanto tempestò che indusse il facchino a seguirla a casa.

Ma ecco che appena messo il piede sulla soglia dell'uscio, vuol ritornare indietro; la moglie lo prega di nuovo a restare in casa, ma l'ubriaco, accusando la moglie di averlo redarguito in presenza dei suoi amici, e di averlo disturbato mentre stava giuocando, dà di piglio ad un falcetto e ne mena un tal colpo alla moglie che la stende morta a terra.

Il figlio maggiore tenta di intramettersi e di salvare la madre dalle ire del beone, ma vedendo che a nulla può riuscire e temendo che il padre si scagliasse contro di lui, fugge via, né più si è fatto vedere.

E il figlio non aveva torto. Il beone, non contento del sangue che aveva versato, si slanciò su di una sua bambina e le menò sei colpi di falcetto; quindi rivolgendosi a sé stesso l'arma ancor fumante del sangue di sua moglie e di sua figlia, tentò di uccidersi.

Accorsero subito molta gente e i carabinieri della stazione locale. Tanto la bambina quanto il feroce padre versano in istato gravissimo e sono in fin di vita.

Un De Mattia in piccolo. — A un orzarolo che da tanto tempo cercava di pigliare la fortuna per il ciuffo, e non vi era mai riuscito, venne giorni sono la cattiva ispirazione di falsificare una giuocata del lotto e di presentarsi al botteghino in via del Governo Vecchio in Milano per riscuotere una pretesa vincita di cinquanta lire.

Il tenitore del botteghino sig. Roberto Cecchi, che ha l'odorato fino, mangiò la foglia, e mandò il portatore del biglietto falso a ritirare il prezzo della vincita presso la cassa centrale di San Marcello.

Morta per viaggio. — Ieri l'altro nel treno da Roma a Firenze viaggiava una donna, che affacciata alla portiera della vettura, rimasta aperta per negligenza di qualche agente della ferrovia, cadde sulla via, e rimase all'istante deforme cadavere.

Il triste fatto dovrebbe servire di avvertimento ai viaggiatori poco prudenti, e alle amministrazioni ferroviarie, perchè facciano usare dai loro dipendenti maggior cautela nel garantire la vita dei passeggeri.

Un uomo selvaggio. — Secondo il giornale armeno l'Alshak di Tiflis, un uomo selvaggio sarebbe comparso recentemente ad Abas Tuman, provincia di Tiflis. Uscì dalle vicine foreste. Quest'uomo era completamente nudo il suo, volto è tutto coperto di peli. Non parla veruna lingua e non emette che suoni inarticolati. Si è tentato vestirlo, ma egli ha strappato i vestiti offertigli. La sua nazionalità è sconosciuta.

Zelo di « reporter » — Recenti fatti valgono a dimostrare la potenza di mezzi che ha la stampa inglese. Già si sa del Gallenga inviato dal Times a studiare de vesu la situazione dei deportati politici in Siberia.

Poco tempo fa, era un foglio di provincia, il Newcastle Chronicle, proprietà del Cowen, che inviava per conto suo tre delegati a studiare profondamente la questione agraria irlandese. Ed ora è un corrispondente speciale del Daily News, ardito, temerario all'eccesso, che invaso da zelo di reporter, penetrò fino a Merv nel Turkestan, la città misteriosa, certo d'esservi ucciso o almeno incarcerato e non fu salvo testè che per intercessione potente dei governi russo e persiano, ed il personale, caldissimo interessamento del conte Granville.

È costui un irlandese, O'Donovan, amatissimo di perigliose avventure, già feniano, condannato col Dewitt; fuggito, si batte nei ranghi francesi a Coulmies contro i tedeschi, e fu fatto prigioniero da questi ultimi, insieme all'altro noto irlandese, il Finigan, l'arrabbiato Home Ruler.

Ora si è dedicato tutto al servizio del Daily News e scrisse da Merv corrispondenze drammatiche, altamente interessanti che spargono nuova luce su quello strano paese, ove solo Wamberg, il geografo ungherese, e Wolff penetrarono prima di lui, paese che fu teatro delle gesta dell'esercito d'Alessandro e patria a Zoroastro.

I telefoni all'Esposizione di elettricità. — La sala dei telefoni all'Esposizione di elettricità, circondata di drapperie, è provvoluta di otto apparecchi.

Per l'occasione della visita del signor Grévy vi era rappresentazione al teatro dell'Opera. Si è cominciato colla preghiera della Muta di Portici. Udendo perfettamente i canti, i gorgheggi, il suono del piano, il signor Grévy, manifestò la sua ammirazione.

Si udivano a 800 metri di distanza gli artisti come se si fosse in un palco. Si sono pure uditi i cori del Freischutz.

Alternativamente le persone presenti hanno ascoltato, e ognuno che udiva, era sorpreso.

La collocazione della sala dei telefoni non è completa. Fra alcuni giorni sarà aperta al pubblico. Vi saranno quattro sale, due per l'opera e due pel teatro francese. Ogni sala sarà provvoluta di venti telefoni.

Gli apparecchi ricevitori, nel numero di dieci, saranno collocati sul proscenio.

L'insediamento telefonico costò 120 mila franchi.

Brigantaggio. — A Ganci, Palermo, il possidente Pietro Milletari, trovandosi in un podere, vide avvicinarsi un uomo a cavallo. Gli andò incontro e si accorse di aver da fare con un brigante. Stava per prenderlo di mira con la sua carabina quando il brigante più sollecito, con un colpo di fucile lo stese morto. Sopraggiunto un campiere dell'ucciso, esplose esso pure la sua arma carica a pallini contro il malfattore che ferito fuggì abbandonando la sua cavalcatura. Un calabrese, servo affezionato del Milletari, inseguì per la campagna il brigante, lo raggiunse e lo freddò con un colpo di carabina.

Nuove bombe. — Scrivono da Cassino in data del 24:

È da parecchio tempo che è invalso un uso incivile nel nostro paese, quello cioè delle bombe-carte, non di polvere pirica, ma di una materia pericolosissima, che se non è la dinamite, molto vi si somiglia. Continuate sono state le lagnanze alla pubblica sicurezza da parte del ff. di Sindaco e di molti cittadini per impedire queste esplosioni notturne e diurne.

Ora è accaduto ciò che doveva succedere, e che ogni uomo di buon senso avea già previsto.

In occasione dell'ottava dell'Assunta, una di queste bombe, esplodendo, è andata a cadere nel mezzo della popolazione, ferendo gravemente 5 o 6 individui, per due dei quali si dovrà procedere all'amputazione della mano e dell'arto inferiore.

Le autorità di P. S. sono accorse, dopo la catastrofe, come i soliti carabinieri di Offebach.

Si rubano le doti. — Nella segrestia della chiesa di Santa Dorothea a Napoli si doveva procedere ieri alla distribuzione di certe doti, istituite forse per arte di propaganda clericale.

La signora che doveva presiedere la cerimonia per andare al banco presidenziale, dovè passare vicino alle zitelle, che aspettavano la dote.

Finita la seduta, la signora presidentessa si accorse che il suo portafoglio con dentro 115 lire, era volato.

I sospetti son caduti su qualcuna di quelle ragazze da marito che avea bisogno di impinguare la sua dote, per andare a nozze più presto.

Ma vattel'a pesca.

Manoscritti. — Riordinando la Biblioteca municipale di Magonza vi si rinvennero parecchi manoscritti ed incunabili rarissimi, i più notevoli dei quali sono due opere stampate all'epoca di Guttemberg, e di cui gli impiegati della biblioteca avevano ignorato completamente l'esistenza fino ad ora.

La prima è la Bolla inviata da Pio II al Capitolo di Magonza, nel 1461.

La seconda è il Tractatus rationis et conscientiae, stampato nel 1459, e che consta di 20 fogli di stampa.

Secondo tutte le probabilità, la Bolla pontificia è unica; ma del Tractatus rationis, la Biblioteca nazionale di Parigi ne possiede un esemplare.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Il ministero della marina ha dato ordine alla fregata Garibaldi, di trasferirsi da Panama al Giappone e quindi di far ritorno per l'istmo di Suez.

— Le riforme alla legge delle pensioni, che furono già concordate fra l'on. ministro delle finanze e la Commissione, saranno estese anche agli ufficiali dell'esercito.

— L'on. Baccelli, ministro dell'istruzione pubblica, alla riapertura della Camera presenterà dei progetti di legge per l'autonomia dell'università.

L'istituzione della scuola popolare come istituzione educativa complementare, sarebbe resa obbligatoria.

— Fu assegnato dal Ministero di a-

gricoltura e commercio un premio di lire 3000 all'autore del più completo e migliore studio monografico sulla struttura, sulle funzioni vitali e sulle malattie degli agrumi.

— Tra gli importanti progetti di legge che il ministro di agricoltura e commercio si propone di presentare alla Camera nella prossima sessione, avvi quello diretto a portare efficaci rimedi contro il crescente flagello della pellagra.

— Moltissimi ufficiali dimissionari della milizia mobile hanno deciso di offrire a favore delle famiglie dei richiamati lo stipendio da loro ritirato fino al momento delle dimissioni (200 lire all'anno).

— Il progetto di legge proposto dall'onorevole Berti per la bonifica dell'agro romano è fondato sulla combinazione che assicurerà la sollecita esecuzione per tutti i lavori di bonifica.

Notizie estere

In settembre Leone Gambetta si recherà a Neubourg alla inaugurazione della statua di Dupont.

Vi pronuncerà un discorso. — Il National propugna un ministero Gambetta, il quale inaugurerebbe una politica moderata.

— L'Agenzia Stefani ha mandato a Parigi il signor conte Giuseppe Querini, avendo colà stabilito per conto proprio una direzione.

— È annunciato dal Governo Svizzero un nuovo dazio di entrata di lire 2,14 per quintale sulle uve.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

VENEZIA, 25. — Credesi che la regina resterà a Perarolo fino al giorno 8 o 9 corr. Il duca di Genova è atteso a Venezia prima della fine di agosto. Appena sarà egli arrivato si recherà a ossequiare la regina.

PARIGI, 25. — Le elezioni di Parigi sono state proclamate oggi ufficialmente; risulta che mancano 54 voti a Gambetta per la sua elezione nella seconda circoscrizione, per cui egli fu eletto solamente nella prima.

LONDRA, 25. — La Camera dei Comuni è aggiornata a sabato per la proroga.

PARIGI, 26. — Il rialzo dello sconto delle Banche d'Inghilterra, di Francia e del Belgio verificasi ogni anno. È una misura di precauzione quando prevedesi una considerevole esportazione di cereali in seguito a cattivi raccolti. È affatto indipendente dall'effettuazione del prestito d'Italia.

ROMA, 26. — Dietro alla proposta di Mancini il Re decorò gli inglesi Makintosh e Sergent che soccorsero Matteucci e Massari.

BRUXELLES, 25. — La banca del Belgio rialzò lo sconto al 4 0/0.

TUNISI, 26. — La Commissione sugli incidenti di Sfax fu definitivamente composta dei 3 comandanti le corazzate francese, inglese e italiana presenti al bombardamento, di un ufficiale francese designato da Rogerot, di un delegato del consolato francese di Tunisi e di un funzionario tunisino.

SASSARI, 26. — Nel disastro di Benetutti nessun morto, 3 feriti gravemente.

PONTREMOLI, 26. — Iersera è scoppiata la polveriera Bongani. Ignorasi se vi siano vittime. Le autorità sono sul luogo.

BERLINO, 26. — La Banca dell'impero rialzò lo sconto al 5 per 100.

WASHINGTON, 26. — Assicurasi che Garfield è peggioratissimo. L'effluvio della parotide minaccia pericolose conseguenze. Meno un cambiamento entro ventiquattr'ore ogni eventualità è possibile.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

LE

Pilole Febbrifughe

INFALLIBILI

contro le febbri intermitenti, si spediscono franche di porto per tutto il Regno, facendone domanda alla Farmacia del Dottore Adolfo Guareschi in Parma, Via dei Genovesi, N. 15.

Costano Lire 2 la scatola

2517

DIFFIDA

Il sottoscritto dichiara che per le Venete provincie, eccettuata Venezia, l'unico rappresentante della

Portentosa Crimotricosina contro la Calvizia e la Canizia

è il sig. Arturo Diena abitante in Padova, Via Spirito Santo, N. 1043, II Piano, con unico depositario il signor BULGARELLI ANTONIO parrucchiere rimpetto all'Università in Padova, e ciò a scanso delle possibili contraffazioni.

DOTTOR GIACOMO PEIRANO Genova li 15 luglio 1881. (2519)

Premiato Stabilimento BENIGNO ZANINI (Vedi IV pagina.)

GRESHAM

Compagnia inglese di Assicurazioni SULLA VITA

Succursale d'Italia, Firenze, via dei Buoni, 4

FONDO DI RISERVA

Lire 70,623,179 oro

Assicurazioni in caso di morte — miste — dotali e di capitale d'eredito. Rendite vitalizie immediate e differite.

Partecipazione all'80 0/0 degli utili.

Dirigersi per chiarimenti agli agenti sig. Avv. F. Squarcina 1.° piano del Teatro Garibaldi, e signor G. Lovi-Casas Via Vescovado, numero 1834. 2500

D'AFFITTARE in PADOVA

Via Savonarola N. 5114

Stalli, tezze, grande cortile, locali per osteria con cantina e locali per abitazioni. 2521

CIRILLO PAVAN

Chirurgo-Dentista

Approvato dalla R. Università di Bologna

Riceve nel proprio gabinetto in Padova, Via Piazza dei frutti, N. 547 il piano, il lunedì e il venerdì di ogni settimana dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

Rimette denti e dentiere a sistema americano, ottura la carie, pulisce dal tartaro, toglie l'odontalgia ecc. ecc.

Consultazioni e operazioni gratuite per i poveri. 2448

Apertura 1 Giugno

dello Stabilimento Monte Ortone

IN ABANO (Provincia di Padova)

Bagni, Fanghi ed Acque Termali Cura idroterapica, cura Elettrica e Pneumatica.

La Direzione medica è affidata all'illustre dott. Achille de Giovanni prof. della Clinica medica nella R. Università di Padova.

Omnibus alla Stazione ad ogni corsa. 2478

GRANDE

Albergo VITTORIA

VENEZIA

in vicinanza della Piazza S. Marco

offre per la stagione estiva appartamenti e stanze grandi ed ariose a prezzi modicissimi. — Servizio inappuntabile.

Grande facilitazione per Pensione

Fra Chioggia e Trieste

(Vedi IV. Pagina)

Lume economico a Benzina

(Vedi IV Pagina)

Malattie Nervose

(Vedi avviso quarta pagina)

Linea regolare di Navigazione a Vapore fra CHIOGGIA e TRIESTE

Il Piroscafo austro-ungarico **ISEA** di Tonellate 178 di Registro comandato dal Capitano G. PROTTI, intraprenderà, a partire da *Giovedì 21 corr.*

Viaggi periodici settimanali

FRA

CHIOGGIA E TRIESTE

prendendo Passeggeri e Merci, quest'ultime tanto per TRIESTE, che per l'oltro per qualsiasi città dell'interno e viceversa da TRIESTE pella via di CHIOGGIA sino a tutte le città dell'interno d'Italia.

Le partenze da CHIOGGIA per TRIESTE seguiranno ogni **Giovedì** sera alle ore 7 — e quelle da TRIESTE per CHIOGGIA ogni **Lunedì** sera alle ore 9.

PREZZI DI PASSAGGIO

Prima Classe in Camera fr. 12.— più fr. 1 pel letto.
Sopra Coperta » 8.—

pell'andata e ritorno (valevoli unicamente pel primo viaggio di ritorno):

Prima Classe in Camera fr. 18.— più fr. 2.— pel letto.
Sopra Coperta » 12.—

Per spedizioni di merci, prezzi dei noli, informazioni e viglietti di passaggio, da rivolgersi

alla Ditta **ANGELO BAFFO** fu **GIO.** in **CHIOGGIA.**
ed al Sensale Marittimo **G. TABABOCHIA** in **TRIESTE.**

2516

Premiato Stabilimento Idroterapico

LA VENA D'ORO

(PROVINCIA DI BELLUNO — Veneto)

452 metri sul livello del mare

PROPRIETA DEI FRATELLI LUCCHETTI

Apertura il 1 Giugno

Ufficio telegrafico, Posta e Farmacia nello Stabilimento. — Nuova sala per le doccie Scozzesi. — Medico direttore alla cura **Vincenzo dott. Tecchio.** — Medico consulente in Venezia cav. **Angelo dott. Minich.**

Per informazioni e Programmi rivolgersi ai Proprietari.

2498

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M., il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli **Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o meno tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore sud-

detto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di am-

ministrar loro sì frequente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1838 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica **Tifosa**, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di **Tifo** affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come **febrifugo**, edo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. **Vela.**

(2354)

A V V I S O

IMPRESA FONTE CELENTINO

IN VALLE DI PEJO

A togliere qualsiasi efficacia all'equivoco manifesto in questi giorni pubblicato dalla Direzione della Antica Fonte di Pejo, il sottoscritto, imprenditore della **Fonte di Celeentino** nella Valle di Pejo, rende di pubblica ragione, che le bottiglie di Acqua della propria Fonte colla indicazione — **Valle di Pejo** — hanno la capsula metallica di color bianco e ciò allo scopo di distinguerle da quelle di gran lunga inferiori dell'Antica Fonte di Pejo o da qualsiasi altra.

Tutti coloro quindi che vogliono far uso della efficacissima e celebre **Acqua di Celeentino** — l'unica della Valle di Pejo che venne Premiata alle Esposizioni di Trento 1875 di Parigi 1878 — pongano attenzione al colore della capsula esigendo che sia bianca con impresso il motto « Premiata Fonte Celeentino Valle di Pejo P. Rossi » e così eviteranno il pericolo di acquistare acque eventualmente adulterate da infiltrazioni o da commistioni di materie eterogenee e le dannose conseguenze derivabili dalle medesime.

L'Acqua di Celeentino si può avere dall'impresa in Brescia, Via Carmine n. 2360 e da tutti i farmacisti.

L'imprenditore **Pilade Rossi** Farmacista.

In Padova alle farmacie **Pianeri Mauro, Roberti, Cerato, Cornelio, Francesconi** — a **Monselice Vanzi** — a **Este Grazioli, Fontaniva, Visoria** — a **Bolo Cappelletto** — a **Mira Mazzoldi.**

2480

MALATTIE NERVOSE

Combinazione dei Fluidi regolarizzati

Apparecchi senza scossa e senza risentire nulla, dell'invenzione del dott. cav. **BRUNET DE BALLANS.**

Solo mezzo certo di guarigione riconosciuto e consacrato dalle **Malattie Nervose Croniche**, e che ristabilisce la circolazione in qualunque stato; il solo che possiede delle testimonianze ufficiali di sua efficacia e dei titoli autentici della fiducia pubblica; invenzione brevettata, la più utile all'umanità. Trenta anni di ricerche e di riuscite Europee, tredici anni del più gran successo in Italia. Molte recenti guarigioni. Vedere gli attestati che formano due volumi dedicati a LL. MM. *Res non verba ei proibitate decus.* Decidersi adesso (miglior momento della stagione), se si vuole approfittare di questa preziosa occasione.

Venezia, Piazza S. Marco, Sottoportico del Cappello, n. 185 p. p.
Padova, Piazza Garibaldi, n. 1131 p. p.

2529



OPPRESSIONI RAPREDORI TOSSI **ASTHMES** NEURALGIE CATARRI

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Explo)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della aspirazione. Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, rue de Londres. — Esigere come garanzia la firma qui contro sui Cigarette. 9 fr. la scatola — Deposito da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16.

VENDETA

IN PADOVA

nelle farmacie

CORNELIO, PIANERI

MAURO. 132

FABBRICA DI VIENNA

Priv. in tutti gli Stati d'Europa

90 p. 10 di risparmio sulle candele steariche — Prezzo in ottone Lire 4 — in nickel L. 5.50 lume completo con relativo prospetto.

LUME ECONOMICO A BENZINA
INTERESSANTE

Nè fumo nè odore — Il lucignolo non si consuma mai — La fiamma si può regolare a piacere, mediante il regolatore. Con 10 cent. di Benzina si hanno 12 ore di luce maggiore a quella data da una buona candela stearica. — Vedi prospetto nel quale è inserito il certificato del Municipio di Venezia, vidimato dalle Camere di Commercio di Venezia e di Padova il quale viene distribuito gratis a chi ne fa domanda all'agenzia ed unico deposito per l'Italia in Padova — Piazza Unità d'Italia N. 225. — Vendita ingrosso e dettaglio.

Si spedisce in tutte le parti mediante rimessa del relativo importo.

Si vendono pure al dettaglio in Vicenza presso la Ditta Piccoli e Caron. 2534

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento

PREMIATO STABILIMENTO

BENIGNO ZANINI

Deposito di Vini di Lusso — Fabbrica di Wermouth

DISTILLERIA DI LIQUORI



Via Americo Vespucci, N. 9, fuori Porta Nuova.